

Si chiama Bruno Bartoli, ha 31 anni, vive a Colle val D'Elsa: presto cucinerà solo per la Casa Bianca. Avrà uno stipendio da favola ma dovrà fare vita di clausura. Lo ha chiamato il presidente Usa, conquistato da un pranzo anni fa

# Un toscano ai fornelli di Clinton

Viene da Siena il nuovo cuoco di Bill Clinton. Si chiama Bruno Bartoli, ha 31 anni, è di Colle val d'Elsa e lavora in un ristorante di San Gimignano: tra qualche mese cucinerà in esclusiva per il presidente degli Stati Uniti. Lo ha conquistato, quattro anni fa, con un raviolone al nero di seppia, un carpaccio di pesce spada fumé, coniglio disossato al melograno e filetto di orata fritto.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**SIMONE MARRUCCI**

COLLE VAL D'ELSA. Si parlerà italiano nella cucina della Casa Bianca. Anzi, toscano. Bill Clinton ha scelto un giovane di Colle val d'Elsa, cittadina a poca distanza da Siena, come suo cuoco personale. Si chiama Bruno Bartoli, ha 31 anni e tante ambizioni. La sua sembra una riedizione della favola di Cenerentola: in questo momento lavora in un albergo-ristorante di San Gimignano, tra qualche mese andrà a preparare i suoi piatti raffinati solo per il Presidente degli Stati Uniti. Ha tutte le ragioni di sorridere Bruno, mentre parla del suo incredibile futuro. «Sì, ho appena accettato la proposta dell'ambasciata americana a Roma - racconta mentre gli si illuminano gli occhi -». Il contratto è di 25 milioni al mese per 7 anni. Roba da sconvolgere la vita di un uomo. Ma lui si dimostra tranquillo, continua come se niente fosse a preparare piatti nella piccola cucina del ristorante «Da Graziano», a due passi dalle belle torri. I suoi clienti sono turisti sicuramente ignari di avere a disposizione il futuro chef dell'uomo più potente del mondo. Certo, non potranno fare a meno di notare la cura dei particolari, le decorazioni, la pre-



Bruno Bartoli

sentazione scenografica dei piatti di questo ragazzo nato con la passione della cucina e aiutato dalla buona sorte. L'incontro tra la sua deliziosa cucina e il palato di Clinton è avvenuto per caso, quattro anni fa, grazie alle Cantine San Marco. La casa vinicola aveva bisogno di pubblicizzare la sua nuova produzione, e non ha guardato a spese: ha organizzato un pranzo in un ristorante di Frascati invitando ambasciatori, consoli, personaggi di vana estrazione, tra cui l'allora governatore dell'Arkansas. Ai fornelli occorreva un cuoco di sicuro affidamento. Qualcuno ha fatto il nome di Bruno Bartoli, che è stato ingaggiato e invitato a dare il meglio di se stesso. «Per l'occasione - ricorda - ho preparato un soufflé di uova di spigola. Poi, come primo piatto, un raviolone al nero di seppia con salsa delicata di pesce e una melanzana svoltata, riempita con sedani multicolori, annaffiata da un sugo particolare che ho chiamato San Marco. Come portata di mezzo ho pensato ad un carpaccio di pesce spada fumé. Poi, per secondo, coniglio disossato al melograno. Quindi filetto di orata fritto e tagliato secondo una tecnica giapponese,

in modo da assumere la forma di un grappolo d'uva, e coperto di una salsa al vino rosso. Per dessert, una bavarese tricolore». Ha allegato il biglietto da visita al menù fornito agli ospiti, Bruno Bartoli, quasi per scaramanzia. E ha stretto tante mani di persone famose, quel giorno. Ma di Bill Clinton non si ricordava neppure il volto. Poi, tre mesi fa, lo ha chiamato l'ambasciata americana, chiedendo una disponibilità di massima al trasferimento a Washington. «Pensavo ad uno scherzo. Dopo il primo contatto non ho sentito più niente per un mese e mezzo e non ci

ho pensato più». Invece, quando meno se lo aspettava, è arrivata la notizia: lui, tra tanti altri cuochi italiani e stranieri, era il prescelto. «Ma ancora non credo - osserva - mi è capitata una cosa troppo bella per essere vera. Che cosa preparerò al Presidente degli Stati Uniti? Non lo so, non ci ho ancora pensato, anche perché non conosco i suoi gusti. Lo incontrerò, probabilmente i primi di settembre, a Roma. Ma certo ho intenzione di sbalordire: Clinton non dovrà mangiare delle semplici pietanze, ma dei piatti così curati da sembrare dei quadri».

morale della nouvelle cuisine che interpreta tenendo conto della tradizione locale. Sicuramente rimarrà un pizzico della sua terra nei piatti. Ha già previsto di farsi spedire dall'Italia bottiglie di Brunello, Vernaccia e Chianti. Bruno Bartoli è un perfezionista, un appassionato del suo lavoro. C'è da credergli quando dice: «Per me conta solo la realizzazione personale. I soldi? Sono solo un optional». Ora può anche raggiungerlo la ricchezza, cucinando per Bill Clinton. L'unico inconveniente, la prospettiva di una vita di «clausura». «So che dovrò essere a disposizione del Presidente 24 ore su 24, che sarò controllato a vista. Nei primi tempi rimarrò alla Casa Bianca senza avere nessun contatto con l'esterno: niente lettere, visite o telefonate. E anche dopo questo isolamento, qualsiasi visita dovrà essere vagliata e programmata per tempo». In Italia potrà tornare pochissime volte, ma in America dovrebbe seguirlo sua moglie Francesca, 26 anni, studentessa di Giurisprudenza. Accanto a lui, come un'ombra, sarà anche la sua interprete. «Non spiccio una parola d'inglese», confessa Bruno. Ma non sono questi piccoli ostacoli a impedirgli. La sensazione è che questo ragazzo dalla faccia pulita e dalla risposta pronta, non sia nato per la tranquilla vita di una cittadina di provincia. «Andando all'estero, ma anche a Milano - sottolinea - ho trovato una mentalità diversa. Non mi ci trovo bene, a Colle. Purtroppo, dalle mie parti, sono in pochi ad avere capacità imprenditoriali. Molti si improvvisano ristoratori o cuochi, danneggiando

quest'economia legata al turismo e anche coloro che si impegnano a garantire una certa professionalità. Certo, ci sono le dovute eccezioni. È il caso dell'«Antica trattoria» di Colle val d'Elsa, dove mi sono formato e ho imparato veramente qualcosa, molto più che alla scuola alberghiera. Ma non è incoraggiante, comunque, lavorare in queste zone: avevo persino aperto un ristorante originale, sul vagone di un vecchio treno, ma ho preferito lasciarlo per incompatibilità di vedute con i miei soci. E così sono tornato a fare il cuoco, ma con l'intenzione di trasferirmi in una grande città al più presto».

Ora la sua voglia di emergere è stata finalmente premiata. Chissà, forse è stato scelto anche per alimentare il mito tutto americano del «self made man», dell'uomo che si è fatto da solo, arrivato in alto partendo dal niente, nato e cresciuto in un piccolo centro di nemmeno 20 mila abitanti. Colle è la capitale del cristallo, con fabbriche e imprese artigiane puntualmente in crisi. Ed è inevitabilmente, una città «rossa», come il resto della provincia di Siena e della Toscana. «A casa di mia madre l'Unità arriva puntualmente la domenica, con la diffusione militante», dice Bruno. Clinton si è dunque scelto un cuoco che arriva da una terra di solida tradizione comunista. Chissà cosa penseranno gli americani di questa originale decisione. Ma almeno, se dovesse scoppiare qualche polemica, potrà consolarsi con succulenti manicaretti. Buon appetito, Presidente.

**Presidente Usa**  
«Una nuova etica delle responsabilità»

**Caso Jackson**  
La Pepsi indagherà sulla pop star

WASHINGTON. È un Bill Clinton meditativo quello tornato a Washington da undici giorni di vacanza. Parlando a un gruppo di esponenti religiosi di varie confessioni riuniti a pranzo alla Casa Bianca, il presidente ha detto che l'atmosfera del «pubblico servizio», dello stato e del governo, è a volte «troppo laica». Clinton, che è di confessione batista, ha osservato che non si possono trovare soluzioni religiose per tutti i problemi della società ma la fede può ricordare ai capi la necessità di «operare insieme se veramente vogliamo servire e far progredire il bene comune».

«A volte - ha riflettuto il presidente - penso che la corvée in cui operiamo sia troppo secolare. Il fatto che abbiamo libertà di religione non significa che dobbiamo avere libertà dalla religione, non significa che quanti di noi hanno fede non debbano apertamente ammettere di essere animati da quella fede, che viviamo di essa e che essa influisce su ciò che sentiamo, pensiamo e facciamo».

Gli americani, secondo Clinton, dovrebbero affrontare il tema della fede «con una certa umiltà» facendo bene attenzione a non dire che, poiché crediamo di conoscere e fare la volontà di Dio, Dio è dalla nostra parte e quindi contro il nostro avversario.

In questi primi mesi di presidenza, Clinton è stato accusato di indulgere troppo facilmente al compromesso. Anche su questo il presidente ha riflettuto durante la vacanza per giungere a una conclusione molto netta: non c'è niente di male a cercare il consenso. Altro punto su cui il presidente ha insistito: gli Stati Uniti devono darsi una «nuova etica della responsabilità». «Non possiamo fare niente per nessuno in questo paese - ha spiegato richiamandosi a uno slogan kennediano - se gli altri non sono a loro volta disposti a fare qualcosa essi stessi. Deve esserci una nuova etica della responsabilità personale, familiare e sociale che unisca gli uomini al di là delle linee delle diverse fedi e anche delle diverse filosofie politiche».

NEW YORK. Davvero poco fortunata per Michael Jackson la tappa asiatica del suo tour mondiale: dopo le accuse provenienti dall'America di molestie sessuali nei confronti di un ragazzo di 13 anni e un malore che lo aveva costretto a Bangkok a rimandare per due volte un concerto, la popolare popstar è svenuta ieri sera a Singapore e ha dovuto rinviare a domani la sua esibizione. Intanto, dopo l'inchiesta della polizia di Los Angeles, inizierà presto un'altra indagine sulla vita privata di Michael Jackson anche la Pepsi, sponsor del nuovo tour mondiale della popstar americana.

La società americana ha infatti incaricato l'agenzia investigativa privata «Kroll Associates» di «sorvegliare» il cantante attualmente sospettato di molestie sessuali. L'iniziativa della Pepsi, ovviamente, ha suscitato molto scalpore: «Abbiamo voluto poggare il nostro orecchio più vicino al suolo - ha detto un portavoce del colosso Usa delle bevande analcoliche - per ascoltare meglio ciò che si dice. Ma non è assolutamente vero che stiamo indagando sulla vita privata di Jackson». La notizia dell'incarico conferito all'agenzia investigativa è stata data dal giornale inglese «The Guardian», che ha citato come fonte dell'articolo un «alto dirigente» della Pepsi. Un'altra fonte, tuttavia, ha negato la veridicità dei fatti. L'articolo, in ogni caso, non spiega perché la Pepsi avrebbe deciso di indagare su Michael Jackson. «Non diamo mai informazioni sui nostri clienti, ha detto un portavoce dell'agenzia investigativa. Jackson è indagato per abuso sessuale su un minore: la polizia, tuttavia, ha precisato che non ci sono prove materiali contro la popstar».

### VIAGGIO A CUBA. UTOPIA E REALTÀ

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, la pensione completa durante il tour, la mezza pensione durante il soggiorno a Varadero e a Guardalavaca, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

**MINIMO 30 PARTECIPANTI**  
Partenza da Milano il 17 novembre  
Trasporto con volo Air Europe  
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)  
Quota di partecipazione L. 2.400.000  
Supplemento partenza da Roma L. 260.000  
Itinerario: Italia/Varadero - Avana - Viñales - Santiago de Cuba - Holguin - Guardalavaca - Ciego de Avila - Varadero/Italia.

## L'Unità Vacanze

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO

MILANO VIA F. CASATI, 32  
Telefono (02) 8708110-864  
Fax (02) 8704522  
Telex 333257

### I DUE VOLTI DELLA CINA

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la sistemazione in alberghi di prima categoria, e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia, la guida nazionale e le guide locali cinesi.

**MINIMO 30 PARTECIPANTI**  
Partenza da Roma il 25 dicembre  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti)  
Quota di partecipazione L. 3.450.000  
Itinerario: Italia / Pechino - Guiyang - Hua Guo Shun - Guilin - Xiamen - Xian - Pechino / Italia.

### L'UNITÀ VACANZE, IN OCCASIONE DELLA FESTA NAZIONALE DI BOLOGNA, PROPONE AI LETTORI SETTE ITINERARI ACCOMPAGNATI E RACCONTATI DA GIORNALISTI DE L'UNITÀ.

Gli incontri con i corrispondenti del quotidiano. I paesi, le genti, le storie, l'arte e la letteratura. Il turismo come cultura, politica e storia contemporanea. Con l'agenzia di viaggi del giornale a Cuba, in Turchia, a Dublino e New York, in Cina e in Vietnam, a San Pietroburgo e Mosca.

### OGGI IN VIETNAM

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, visto consolare, trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia e le guide locali vietnamite.

**MINIMO 30 PARTECIPANTI**  
Partenza da Roma il 20 dicembre  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti)  
Quota di partecipazione L. 3.900.000  
Itinerario: Italia / Ho Chi Minh Ville - Nha Trang - Quy Nhon - Danang - Hué - Danang - Hanoi - Halong - Hanoi / Italia.

### NEW YORK. UNA SETTIMANA AMERICANA DI TURISMO E CULTURA

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, la sistemazione in albergo di seconda categoria superiore, la prima colazione, una cena caratteristica, gli ingressi al Museum of Modern Art e al Metropolitan Museum, la visita guidata della città, Gospel ad Harlem, i trasferimenti con pullman privati, un accompagnatore dall'Italia.

**MINIMO 30 PARTECIPANTI**  
Partenza da Milano il 4 dicembre  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)  
Quota di partecipazione L. 1.880.000  
Supplemento partenza da Roma L. 100.000  
Itinerario: Italia / New York / Italia.

### VIAGGIO A DUBLINO

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, la sistemazione in albergo di prima categoria, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e il tour guidato nei pub letterari della città, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

**MINIMO 30 PARTECIPANTI**  
Partenza da Milano il 4 dicembre  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 5 giorni (4 notti)  
Quota di partecipazione L. 1.540.000  
Supplemento partenza da Roma L. 40.000  
Itinerario: Italia / Dublino / Italia.

### MOSCA E SAN PIETROBURGO. IL PASSATO E IL PRESENTE

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, visto consolare, la sistemazione in alberghi di prima categoria, la pensione completa, l'ingresso al Palazzo Yussupov e la visita a Peredelkino, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

**MINIMO 30 PARTECIPANTI**  
Partenza da Milano il 14 novembre  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)  
Quota di partecipazione L. 1.300.000  
Supplemento par. da Roma L. 35.000  
Itinerario: Italia / San Pietroburgo - Mosca / Italia.

### VIAGGIO NELLA TURCHIA DELLE ANTICHE CIVILTÀ

La quota comprende: volo a/r, assistenze aeroportuali, trasferimenti interni, la pensione completa, la sistemazione in alberghi di prima categoria, tutte le visite previste dal programma, un accompagnatore dall'Italia.

**MINIMO 30 PARTECIPANTI**  
Partenza da Milano il 26 dicembre  
Trasporto con volo di linea.  
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)  
Quota di partecipazione L. 1.550.000  
Riduzione partenza da Roma L. 50.000  
Itinerario: Italia / Istanbul - Ankara - Cappadocia - Ankara / Italia.